

L'analisi di Calzone (Wwf)

Differenziata in aumento ma il traguardo è lontano

La provincia ferma al 29,67%
mentre la città capoluogo
si attesta al 28,75%

Vittoria Sicari

È un viaggio nel complesso mondo dei rifiuti e del loro riciclo e riutilizzo quello in cui conduce il presidente regionale del Wwf Angelo Calzone, il quale spiega che «la raccolta differenziata a livello provinciale, secondo i dati Arpacal (Report settembre 2018) è pari al 29,67% esclusi i dati di 11 comuni. Il capoluogo segna invece una percentuale del 28,75%, mentre l'intera regione del 35%. Nel 2015 la Calabria vedeva un ricorso al conferimento in discarica del 70% del rifiuto urbano – prosegue il responsabile del Wwf –. La situazione oggi è leggermente migliorata grazie all'incremento della raccolta differenziata, ma le criticità rimangono».

Solo il ricorso agli impianti privati (discariche e impianti di trattamento e recupero), l'invio fuori regione e il ricorso all'inceneritore di Gioia Tauro, secondo la documentazione a disposizione del Wwf, hanno scongiurato il ritorno ad una situazione d'emergenza. Resta tuttavia il problema della strutturale carenza di impianti pubblici.

«Le discariche pubbliche sono ormai esaurite (rimane solo quella di Rossano) – prosegue Calzone – mentre gli impianti Tmb sono obsoleti. Questi ultimi si limitano esclusivamente a separare la frazione secca da quella umida, con il risultato di inviare in discarica o all'incenerimento il prodotto di tale operazione. Infatti solo una minima parte viene

utilizzata per produrre compost di qualità».

Nel Vibonese al momento «esistono solo tre impianti privati di separazione della frazione secca da quella umida derivanti dalla raccolta differenziata e l'impianto di produzione del compost di Vazzano».

Per il futuro «si profila, dunque, una situazione in cui da qui a dieci anni (previsione questa contenuta nel Prgr) – conclude Calzone – per evitare una nuova crisi dei rifiuti, continueremo, in attesa della realizzazione degli impianti regionali previsti a realizzare discariche pubbliche e a smaltire anche tramite il ricorso all'inceneritore di Gioia Tauro i rifiuti anziché recuperarli. Alla faccia dell'economia circolare, della filosofia rifiuti zero (che dovrebbe imponentare la futura gestione della risorsa rifiuti), della salute dei cittadini e della salvaguardia della natura».

Impianti e discariche Tutto in alto mare

● La Regione ha previsto la realizzazione nei diversi territori di impianti all'avanguardia, con annesse discariche, che dovrebbero andare a regime nel 2020. Il risultato dovrebbe essere quello del raggiungimento del 65% di differenziata, del 50% di recupero/riciclo rifiuti domestici, con il conferimento in discarica del solo 20%. Allo stato, però nessun impianto è in corso di realizzazione.